

IlMattino

- 1 [Laura, dopo il dramma il dolore e le indagini. In lutto anche l'ateneo](#)
- 2 8 marzo – [Lavoro, stress e violenze il Covid pagato dalle donne](#)
- 3 Il caso – [Mezza Italia è già chiusa, altre regioni verso il rosso](#)
- 4 Dai Comuni – [Servono 60mila tecnici per gestire il Recovery](#)
- 5 Sannio – [Vaccini, dosi in arrivo](#)

IlSannioQuotidiano

- 6 [Vaccini, stretta finale per i prof](#)
- 7 [Università a lutto e Arpaise sotto choc dopo la tragedia](#)

WEB MAGAZINE**Ottopagine**

[La scomparsa di Laura: UniSannio abbraccia la famiglia](#)

FanPage

[Incidente a Benevento, Laura Leone muore a 22 anni](#)

IlMattino

[Incidente a Benevento, morta 22enne: bandiere a mezz'asta all'Unisannio](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Donne più veloci alla laurea ma trovano lavoro dopo i colleghi](#)

[Expo Dubai: 8mila studenti universitari di oltre 70 nazionalità rispondono alla call per il programma Volontari del Padiglione Italia](#)

Roars

[Il diritto allo studio universitario in Italia. Analisi e correttivi](#)

Laura, dopo il dramma il dolore e le indagini In lutto anche l'ateneo

Riflettori puntati sulle cause dell'incidente, venerdì l'autopsia
Dall'Asl solidarietà alla mamma; bloccato il corteo degli amici



ARPAISE

Daniela Parrella

Saranno le indagini a chiarire la dinamica dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato in via Paolo VI alla contrada San Vito e costato la vita alla ventiduenne Laura Leone di Arpaiese che si trovava a bordo di un fuoristrada insieme a tre giovani rimasti feriti. Il sostituto procuratore Marilia Capitanio ha incaricato il medico legale Umberto De Gennaro, che ieri mattina ha provveduto ad un esame esterno della salma, presso l'obitorio del «San Pio», mentre per venerdì è fissato l'esame autoptico: tempi scanditi per completare le indagini e per notificare eventuali avvisi di garanzia, come atto dovuto, a probabili indagati e dar loro modo di nominare i periti di parte.

Intanto restano serie le condizioni di due degli altri tre occupanti del fuoristrada, tutti ricoverati presso il San Pio. Per E.L. 29 anni di San Giovanni di Cephaloni, frattura del bacino e versamento interno, per F.I. 25 anni, di San Leucio del Sannio, intervento maxillofacciale per la ricostruzione dei piani ossei del naso e della mandibola. Per il terzo occupante, S.D.L. 31 anni di San Leucio, invece escoriazioni e qualche giorno di osservazione. Le indagini dovranno, quindi, chiarire cosa sia effettivamente accaduto su quella stradina periferica dove la jeep si è ribaltata, forse, a seguito dell'impatto con un muretto, e che non ha lasciato scampo alla studentessa di Ingegneria dell'ateneo sannita, già deceduta all'arrivo dei soccorsi.

In suo ricordo oggi le bandiere

sulla sede del Rettorato dell'Università del Sannio saranno tenute a mezz'asta, come annunciato da una nota dello stesso ateneo. «L'Università del Sannio si unisce alla famiglia e agli amici in questo immenso e ingiusto dolore. Il primo pensiero è per lei, per l'interruzione del suo progetto di vita, poi per i suoi genitori, per lo sforzo che dovranno fare per sopravvivere. La morte di una giovane colpisce tutti e ci spinge a riflettere e a ricercare un senso nella perdita. Una vita che si spegne troppo presto toglie un po' di futuro e di fiducia a tutti. Resterà nei ricordi la sua bellezza, il suo sorriso, la forza e la determinazione di una giovane donna».

Anche l'Asl di Benevento ieri ha sospeso le vaccinazioni Covid, in segno di lutto per la perdita subita dalla collega Mirella Donisi, mamma di Laura. Ad Arpaiese, paese della giovane, invece, la comunità si è stretta attorno alla famiglia, anche se il particolare momento non consente assembramenti e visite. Ma gli

amici di Laura volevano in qualche modo «spegnere» un po' del buio che da sabato sera si portano dentro accendendo tante candele e sfilando in un corteo dalla fontana al centro del paese, punto di ritrovo dei giovani, fino alla casa della studentessa. In poche ore una catena di messaggi WhatsApp è partito per organizzare il corteo, poi però bloccato perché non conforme alla norme anticovid. «I giovani, ma tutta la comunità avrebbe voluto portare un segno di vicinanza alla famiglia ma ho dovuto farli desistere, perché purtroppo non era possibile - ha spiegato il sindaco Enzo Forni Rossi -. Comprendo i sentimenti e le emozioni dei ragazzi e di tutta la comunità che ho cercato di trasmettere ai genitori di Laura nella breve visita che ho fatto come sindaco, ma soprattutto come amico e genitore». Ieri mattina, poi, prima di iniziare la Messa domenicale Don Albert Mwise ha invitato i fedeli presenti a pregare per Laura e per la sua famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 MARZO

Lavoro, soldi, violenza il prezzo dell'epidemia lo pagano le donne

► Dopo un anno di Covid calano le imprese al femminile, dimezzati guadagni e opportunità

► Più preparate e istruite dei colleghi uomini soffrono il ruolo di mogli, madri e lavoratrici



IL FOCUS

Mariagiovanna Capone

L'otto marzo diventa l'occasione per tirare le somme sulle pariità di genere. Nulla è cambiato dal punto di vista lavorativo: le donne disoccupate sono più degli uomini, occupano pochi posti di prestigio, vengono pagate meno dei colleghi, sono poche anche nella politica. Se statisticamente si ammalano di meno, nell'anno del Covid però le donne stanno pagando il prezzo più alto sul fronte lavorativo: 99 mila donne hanno perso il lavoro, il tasso di occupazione è sceso al 48,6% e rischia di aggravarsi quando finirà il blocco dei licenziamenti previsto dal governo. Ma anche psicologico: per il 73% la pandemia ha aumentato stress e depressione per la difficoltà di riuscire a gestire smart working e famiglia. Ancora alto purtroppo il numero di femminicidi, che rappresentano l'89% nel 2020. Le donne poi studiano più degli uomini: le laureate in Italia sono pari al 56% degli oltre 7,6 milioni di laureati. Tuttavia, il tasso di occupazione femminile è ancora molto basso rispetto ai colleghi: 56,1% contro il 76,8%.

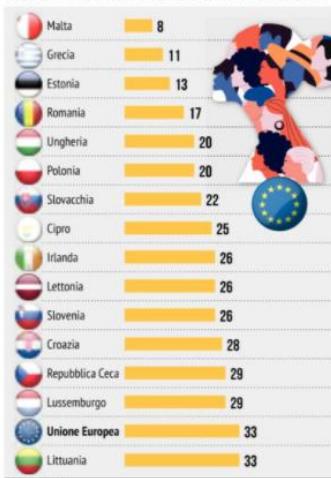
MENO LAVORO

Il lockdown pesa sull'occupazione femminile. Il 70% di tutti i posti di lavoro persi nel 2020 era di donne, secondo l'Istat, e il tasso di occupazione che, dopo

UN ANNO DI COVID
Alto il prezzo pagato dalle donne dopo un anno di pandemia e lockdown con crisi economica e disagi familiari



QUANTE DONNE NEI GOVERNI DELL'UE



NEL 2020 99MILA
DONNE HANNO
PERSO LA PROPRIA
FONTE DI REDDITO
IN AUMENTO I CASI
DI DEPRESSIONE E STRESS

essere aumentato di 16 punti percentuali negli ultimi 40 anni, nei dodici mesi di Covid è sceso al 48,6% a fine 2020. Lo stipendio medio delle donne è inoltre inferiore a quello dei colleghi del 14,8%. La contrazione delle posizioni lavorative dipendenti rispetto all'anno precedente ha interessato maggiormente le donne: al 30 settembre il saldo annualizzato degli uomini risultava in crescita di 15mila posizioni contro il calo di 38mila posizioni registrato per le donne. La pandemia ha interrotto poi la corsa dell'imprenditoria femminile. Secondo Confesercenti, si registra un calo dello 0,29% per un totale di 4mila attività perse. Perdita interamente al Centro Nord visto che al Sud si registra un +0,26%.



PIÙ STUDIOSE

Le donne studiano più degli uomini. Secondo l'Istat, l'Italia conta un numero maggiore di donne laureate (22,4%) rispetto agli uomini (16,8%). Le laureate sono pari al 56% degli oltre 7,6 milioni di laureati, e sono la maggioranza anche negli studi post-laurea: rappresentano il 59,3% degli iscritti a un dottorato di ricerca, un corso di specializzazione o un master. Oltre che studiare di più, ottengono risultati più brillanti in tutti i cicli scolastici: il 24,9% delle donne si laurea con lode e lode contro il 19,6%. Tuttavia, nonostante i livelli di istruzione siano più elevati, il tasso di occupazione femminile è ancora molto basso rispetto ai colleghi: 56,1% contro il 76,8%. Contiamo poi il maggior numero di astronomie e astrofisiche al mondo: il 26% dei membri italiani dell'Unione Astronomica Internazionale è infatti donna, la quota rosa più alta tra 107 Paesi iscritti. Secondo l'Anci, crescono nel numero ma ancora lentamente le donne sindaco che sono appena il 15% (1.167 su 7.753). Il dato sale al 26% tra i presidenti dei consigli comunali (88 su 333), al 28% tra i vicesindaci (1.361 su 4.935), al 34% tra i consiglieri (28.843 su 85.734) mentre la parità si avvicina tra gli assessori che sono il 43% (7.852 su 18.168).

I FEMMINICIDI

Dall'inizio dell'anno sono già 12 i femminicidi commessi. Una strage continua, intensificatasi durante il lockdown. Nel periodo gennaio-ottobre 2020 per Eures si contano 91 omicidi con vittime femminili, un dato in legge

ra flessione rispetto alle 99 vittime dello stesso periodo dell'anno precedente. A diminuire sono tuttavia soltanto le vittime femminili della criminalità comune (da 14 a 3), mentre risulta sostanzialmente stabile il numero dei femminicidi familiari (da 85 a 81) e, all'interno di questi, il numero dei femminicidi di coppia (56 in entrambi i periodi), mentre aumentano le donne uccise nel contesto di vicinato (da 0 a 4). L'incidenza del contesto familiare nei femminicidi raggiunge nel 2020 il valore record dell'89%, superando il già elevatissimo 85,8% registrato nel 2019. Riguardo il revenge porn, quasi la totalità delle vittime è donna (82%) e il 17% ha meno di 18 anni. Da un sondaggio dell'Associazione Europea per il Disturbo da Attacchi di Panico emerge che tra smart-working e didattica a distanza, la pandemia ha stravolto gli equilibri familiari, mettendo a segno un duro colpo per le donne. Per il 73% la pandemia da Covid ha complicato la vita, e la necessità di gestire le nuove dinamiche relazionali, familiari e lavorative ha portato le donne ad accumulare stati di stress e ansia che in molti casi è sfociato in depressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SMART WORKING
E FAMIGLIA SPESO
IN CONFLITTO
RESTA ELEVATO
IL NUMERO DI VITTIME
DI FEMMINICIDI**

IL CASO

ROMA La curva dei contagi sale e Roberto Speranza, ministro della Salute, va in tv a rassicurare dicendo che «il governo è pronto ad intervenire con il massimo rigore». Per ora però tutto tace anche se poi a chiedere «misure più severe» non si sbaglia mai. Lo fa il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che invita anche «le forze politiche a concentrarsi sulla gestione della crisi sanitaria» anche perché focalizzarsi sui guai interni di M5S e Pd non porta certo consensi.

LO SCURO

Dal Comitato Tecnico Scientifico ieri non sono arrivati strozzati allarmi anche se resta la preoccupazione e tra i Ventsette c'è chi è pronto a giurare che tra qualche giorno occorrerà «un nuovo lockdown nazionale» altrimenti «si rischia di complicare anche la campagna vaccinale». La realtà disegna un'Italia che passa nei colori scuri e che lascia a casa nove studenti su dieci. A parte l'isola felice della Sardegna che regge il «bianco» il monitoraggio del ministero della Salute lascia tre regioni in rosso, undici in arancione e sei in zona gialla tra cui il Lazio. La variante inglese sta accelerando i contagi e ieri il ministro Speranza, intervistato in tv dall'Annunziata, ha detto di prevedere «che altre regioni possano restare andare verso il rosso con ordinanze di natura restrittiva». Speranza ha però difeso il sistema delle fasce colorate e degli interventi mirati perché «c'è differenza tra i territori, come dimostra la Sardegna». In effetti basta vedere i dati quotidiani per scoprire che ieri su quasi 21 mila positivi, più della metà sono in tre regioni, Lombardia (4.400 casi), Emilia Romagna (3.056) e Campania (2.560) mentre in altre 8 regioni non si raggiungono i 500 casi.

Un segnale di fiducia però il ministro lo ha dato quando ha promesso che «entro l'estate tutti gli italiani che lo vorranno potranno essere vaccinati». Una sicurezza che deriva dall'arrivo ai primi di aprile di ben 50 milioni di dosi di vaccino che potrebbero quindi cancellare il nodo della carenza di dosi per aprire il problema della somministrazione. E' proprio la convinzione che i vaccini arriveranno in tempo anche per chi ha attese la prima dose che permette al mini-

Mezza Italia è già chiusa altre Regioni verso il rosso Incubo 100 mila morti

► Circa 25 milioni di cittadini si trovano in semi-lockdown, presto nuove strette ► Ieri oltre 20.000 contagi, dall'inizio della pandemia in Italia le vittime sono 99.785

I colori dell'Italia



I NUMERI

20.765

Sono i casi di nuovi contagi registrati ieri di fronte a un numero di tamponi superiore a 270 mila, dunque non altissimo. Il rapporto positivi/tamponi è al 7,6%.

271.336

E' il numero dei tamponi effettuato ieri. Come ogni domenica è più basso della media, vicina nelle ultime settimane a quota 350.000 al giorno.

2.605

Sono i ricoveri in terapia intensiva negli ospedali italiani. Ieri sono entrati in rianimazione 161 nuovi pazienti. I ricoverati per Covid-19 ma nelle aree non critiche sono 21.144.

stro di annunciare il via libera alla somministrazione del vaccino AstraZeneca anche ai soggetti over-65 e non più limitatamente alla fascia d'età 18-65 anni. Speranza non ha chiuso la porta neppure al vaccino Sputnik che però i russi hanno difficoltà a produrre anche per le esigenze domestiche e sono a caccia di siti produttivi in Europa.

Con il numero delle vittime che nelle prossime ore supererà la cifra centomila dall'inizio dell'emergenza c'è poco da scherzare e l'attenzione resta alta anche per il carico che hanno le terapie intensive in molte regioni. I dati di ieri registrano infatti oltre venti mila contagi e 207 decessi con un tasso di positività che sale al 7,6%. «Oggi», aggiunge il ministro della Salute confermando dunque che si andrà avanti con il sistema delle fasce - abbiamo un'enorme differenziazione tra territori e il modello costruito serve proprio a evidenziare queste differenze».

Si cerca quindi di arginare il virus con misure mirate e maggiori controlli, come si evince dall'ultima circolare del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. L'unica vera via d'uscita dall'incubo-pandemico resta quindi solo il vaccino e le rassicurazioni date ieri dal ministro trovano conferma anche dal lavoro che sta facendo il presidente del Consiglio Draghi per mettere a punto una colossale campagna vaccinale che dovrebbe permettere al Paese di uscire dall'emergenza entro l'estate. Di questo il presidente del Consiglio parlerà venerdì quando andrà in visita ad un centro vaccinale nella Capitale. La settimana che si apre potrebbe infatti consegnare ai taccuini un premier un po' più chiaro del solito sia sul fronte dell'emergenza sanitaria sia su quello del Recovery Plan che, dopo la pandemia, rappresenta l'altra vera emergenza che ha sul tavolo il premier.

Le prossime tre settimane rischiano però di essere durissime proprio sul fronte del ricoveri e ipotizzare un nuovo dpcm è sempre possibile - specie se tra sette giorni - anche se per ora non si coglie l'intenzione di procedere a quel lockdown nazionale che molti considerano scontato e già interpretano - qualora dovesse accadere - come una sconfitta della strategia dell'attuale esecutivo rispetto al precedente governo Conte.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servono 60 mila tecnici per gestire il Recovery Il pressing dei sindaci

► L'Anci ha chiesto al ministro Brunetta assunzioni e nuove procedure di selezione

IL CASO

ROMA Sessantamila assunzioni straordinarie. È una rapidissima riforma delle procedure di selezione per fare i modo che il nuovo personale pubblico possa entrare nei ranghi delle amministrazioni nel più breve tempo possibile. I Comuni presentano il loro "piano" al ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta che oggi vedrà i rappresentanti dell'Anci, l'Associazione dei Comuni. I sindaci hanno già inviato un documento al ministro in settimana per anticipare le richieste che saranno messe sul tavolo. Senza l'ingresso di nuovo personale, si dice senza mezzi termini nella nota inviata al ministero della Funzione pubblica, per i Comuni sarà quasi impossibile rispettare i tempi stretti di realizzazione dei progetti inseriti

nel Recovery plan italiano da 209 miliardi di euro. E non si tratta di un problema secondario. Buona parte dei programmi e delle opere che devono essere realizzate entro il 2026, ricadranno per la fase attuativa proprio sui Comuni. Già diversi sindaci, a partire da quello di Firenze Dario Nardella, hanno spiegato al governo che se non si rafforza la capacità amministrativa dei Comuni sarà molto difficile rispettare i tempi stretti di realizzazione delle opere chiesti dalla Commissione europea per non revocare i finanziamenti. Servono in particolare, architetti, ingegneri, funzionari specializzati nella gestione delle gare di appalto, esperti di tecnologie digitali.

LE CRITICITÀ

Nella nota inviata a Brunetta, l'Anci descrive esattamente qual è lo stato dell'arte. «Nei Comuni

italiani», si legge nel documento, «sono in servizio complessivamente 361.745 unità di personale. Nel 2007 la consistenza del personale comunale era pari a 479.233 unità. Da quell'anno, dopo l'entrata in vigore delle regole sul contenimento della spesa contenute nella legge finanziaria 2007 ancora vigente, e poi di quelle che si sono succedute nel corso degli anni successivi, come il blocco delle assunzioni per il trasferimento del personale provinciale, e il turn over al 25% del personale cessato», prosegue la nota per il ministro dell'Anci, «i Comuni hanno subito una contrazione di 117.500 unità di personale». In pratica i sindaci hanno perso un dipendente su quattro. E questo senza contare che i dati arrivano fino al 2019, quindi non tengono conto delle uscite per la pensione anticipata con Quota 100 del 2020 e che quest'anno po-

trebbero proseguire. Un effetto inevitabile della riduzione del personale in servizio è stato l'inalzamento dell'età media: solo il 18% dei dipendenti ha meno di 45 anni, mentre 67 lavoratori su 100 ne hanno più di 50.

Il Recovery plan stanzia 210 milioni di euro per assunzioni a tempo determinato per tutte quelle professionalità necessarie alla realizzazione del piano ma che non sono presenti nella Pubblica amministrazione. Un primo passo. Ma non sufficiente. Le assunzioni, secondo i sindaci, vanno sblocate anche, se non soprattutto, dal lato dei concorsi. Le procedure nonostante i tentativi di semplificazione, restano troppo farraginose. Prima di pubblicare il bando, i sindaci devono effettuare ben 12 adempimenti. Il tempo medio poi, dalla pubblicazione del concorso all'assunzione del personale è di 18 mesi.

► Dopo il blocco degli ingressi mancano ingegneri, architetti ed esperti digitali

L'età dei dipendenti comunali

Classi di età del personale non dirigente a tempo indeterminato, 2019



Fonte: ANCI

L'Ego-Hub

Troppi. Serve una semplificazione radicale. Tra le altre cose i sindaci propongono di «emancipare le assunzioni a tempo determinato dal vincolo di scorrimento delle graduatorie esistenti a tempo indeterminato che potrebbero essere incipienti in ragione della entità del fabbisogno o del tutto mancanti anche a fronte di profili specialistici e di un impiego temporaneo», e poi di «sottrarre le assunzioni a tempo determinato dei Comuni, funzionali alla attuazione del Pnrr, ad ogni vincolo di carattere finanziario vigente». E anche di permettere in via

straordinaria, il rinnovo dei contratti a termine anche oltre i 36 mesi per quei profili specialistici necessari per attuare il Recovery. Insomma, mani libere.

La necessità di rafforzare la capacità amministrativa è, ovviamente, ben presente al ministro Brunetta. Dunque qualche apertura alle richieste potrebbe arrivare. Le prime indicazioni si avranno già domani, quando il ministro illustrerà alle Camere le linee programmatiche del suo dì castero.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, dosi in arrivo Rummo, due decessi e altri cinque ricoveri

► Atteso per oggi rifornimento di Pfizer ► Castelvetere, screening senza sorprese
Nuovi positivi in lieve calo, 23 i guariti «Maugeri», morta una paziente trasferita



GLI OSPEDALI IL «RUMMO», CON 58 RICOVERATI NEL REPARTO Covid, E IL «FATEBENEFRATELLI» CHE POTENZIA LA DIAGNOSTICA SENOGICA

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

È attesa per stamattina una nuova consegna di vaccini Pfizer al «Rummo» da destinare ai centri vaccinali dell'Asl per consentire il completamento della campagna vaccinale degli over 80 con i quali si sta lavorando sia sul fronte dei richiami a chi ha già fatto la prima dose che su quello della somministrazione delle prime dosi. Un lavoro senza precedenti per i vaccinatori che stanno incontrando non poche difficoltà a vaccinare circa 200 persone al giorno, per forza di cose, sono costrette ad attendere in fila il loro turno per consentire il disbrigo delle pratiche amministrative. Infatti, al di là dei pochi secondi necessari per l'inoculazione di ogni singola dose, ci sono altri tempi tecnici che allungano l'iter vaccinale. Sono oltre 25000 i vaccini somministrati fino alla giornata di sabato tra over 80 e personale scolastico, mentre, ieri le attività sono state interrotte a causa della tragica morte della 22enne di Arpaise, figlia di una dipendente dell'azienda sanitaria, personalmente coinvolta nella campagna vaccinale per la gestione della parte amministrativa dell'operazione. L'attività riprenderà stamattina sia in via Minghetti che nella sede del dipartimento di Prevenzione di via Mascellaro.

I TEST

Non si ferma l'attività di prevenzione messa in atto dai singoli



AL «FATEBENEFRATELLI»
OLTRE ALLA CERIMONIA
PER IL PATRONO
RIFLETTORI PUNTATI
SUL MAMMOGRAFO
DI ULTIMA GENERAZIONE

Comuni del Sannio, nell'ottica di avere un quadro completo della situazione dei contagi. Dallo screening di massa effettuato a Castelvetere in Valfortore, arrivano notizie confortanti direttamente dal sindaco Gianfranco Mottola. «Da 290 test antigenici eseguiti - dice - non è emersa alcuna positività, mentre, siamo in attesa di conoscere l'esito dei 19 tamponi molecolari nelle prossime ore. Nel corso della settimana precedente a quella appena trascorsa erano stati fatti altri 100 test cui si aggiungono quelli effettuati autonomamente da alcuni cittadini. Credo che a Castelvetere il numero degli screenati sia abbastanza elevato con circa 450 persone, su poco più di 1200 abitanti. Una risposta decisamente positiva e incoraggiante che induce alla speranza di sconfiggere il virus al più presto, con

l'aiuto della campagna vaccinale che, in questo momento, sta interessando gli over 80». Dal 15 marzo partirà lo screening gratuito, su base volontaria anche nella città di Benevento, con l'esecuzione di 6000 tamponi messi a disposizione dal Comune.

IL REPORT

Al «Rummo» ci sono stati altri 5 accessi in un solo giorno. Ma il numero dei posti letto occupati resta stabile a quota 57 per effetto di tre dimissioni e di due decessi. A perdere la battaglia contro il Covid, un 65enne di Eboli ricoverato nel reparto di Terapia intensiva e, in serata, una 81enne di Morcone che era stata trasferita dalla «Maugeri». Salgono così a 237 i decessi da inizio pandemia, a 221 da agosto (162 i sanniti). Dei 149 tamponi processati ieri, 25 sono risultati positivi ma

solo 9 rappresentano nuovi casi. E sono in leggera flessione, rispetto alla giornata di sabato e al trend degli ultimi quattro giorni, i contagi censiti dall'Asl. Sono, infatti, 42 i positivi nelle 24 ore su 360 tamponi analizzati, e 23 i guariti. La situazione è abbastanza altalenante nelle ultime settimane in cui si alternano picchi in salita dei contagi e improvvisi cali. Nel weekend, al netto del decesso della 81enne, non sono emerse altre novità per quanto riguarda il cluster della clinica «Maugeri» di Telese Terme dove, l'allarme lanciato la scorsa settimana sembra essere rientrato. Dall'esecuzione di tutti i 430 tamponi sui pazienti e sui dipendenti, non sono emersi nuovi casi oltre i 28 relativi a 27 pazienti, il decesso di uno dei quali ricoverato al Rummo, e un dipendente. Per gli altri 16 si attende ancora che si rendano liberi i posti negli ospedali Covid in cui trasferirli.

L'INAUGURAZIONE

Stamattina, al «Fatebenefratelli» alle II, dopo la celebrazione della festa di San Giovanni di Dio, presieduta dall'arcivescovo metropolita monsignor Felice Accrocca, è prevista l'inaugurazione del mammografo digitale Tomosintesi in 3D, in dotazione all'unità complessa di Radiologia, diretta da Carmine Manganiello. Alla cerimonia religiosa, nel corso della quale verrà rinnovato il dono dei «ceri del Santo» parteciperà anche il sindaco Clemente Mastella, a testimonianza del consolidato legame tra la struttura e la città di Benevento.

IN DODICI NUOVE UNITÀ DICEDUTA

Asl Benevento • Altri due giorni per completare la platea dei prof.
Da mercoledì universitari e forze dell'ordine

Vaccini, inoculate duemila dosi nel fine settimana

Platea operatori scolastici quasi completata nell'ultimo week end dagli addetti Asl: certo non è l'accelerazione che sarebbe necessaria per potere assicurare il ritorno alla normalità nel territorio beneventano da oggi zona rossa ma considerando le quantità di preparati disponibili, che sono limitate, e le difficoltà logistiche della campagna vaccinale va detto che le somministrazioni stanno procedendo con notevole velocità nella programmazione dell'Asl Benevento guidata dal direttore generale Gennaro Volpe.

Duemila somministrazione nel week end con addetti al lavoro a pieno ritmo e 33.199 dosi inoculate dall'inizio della campagna.

Nella programmazione Asl oggi e domani dovrebbe terminare la campagna per il mondo della scuola coprendo tutti i 7.098 prenotati ed eventualmente anche persone che ancora non hanno prenotato.

Mercoledì dunque lo start contestuale per uni-

versitari presso una sede messa a disposizione da Unisannio per circa mille addetti dei due Atenei sanniti quello statale e l'altro privato, l'Unifortunato e i mille operatori circa tra le varie forze dell'ordine e municipali.

Per loro il preparato AstraZeneca. Le operazioni proseguiranno a pieno regime nonostante la zona rossa che scatta come detto oggi. Proseguono le somministrazioni con le dosi Pfizer Biontech per gli ultraottantenni, che hanno registrato fin qui 15.801 adesioni e oltre 7mila inoculazioni prime dosi.

Una platea enorme a fronte di un numero di dosi limitato perché le consegne sono contingenti.

Da qui l'impossibilità per il momento di coprire i fragili per ragioni di età (gli over 65 che non possono ricevere il vaccino AstraZeneca, di cui c'è una buona disponibilità per prescrizione Aifa) e quelli gravati da altre patologie.

L'incidente mortale • Bandiere a mezz'asta presso l'Unisannio. In lutto la popolazione di Arpaise

Giovane deceduta, comunità sconvolte

Proseguono le indagini sull'episodio: in corso accertamenti su dinamica dell'incidente e il contesto in cui si è svolto

"L'intera Comunità di Arpaise è scossa per la prematura scomparsa della nostra giovanissima concittadina Laura Leone (*nella foto*) avvenuta nella giornata del 6 marzo. Ritenuto opportuno e doveroso, da parte mia e dell'intera Amministrazione Comunale, interpretando il comune sentimento della cittadinanza, in segno di rispetto e di partecipazione al dolore della famiglia di Laura sarà proclamato il lutto cittadino per la giornata dello svolgimento del rito funebre".

Così il sindaco di Arpaise, Enzo Formi Rossi, per il dolore immenso che ha colpito la piccola comunità da lui amministrata con il drammatico e tragico deces-

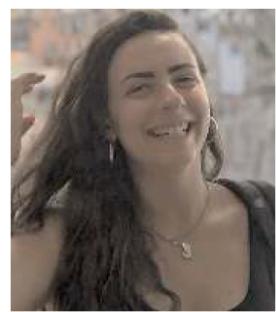
so della ventiduenne Laura Leone, a causa del sinistro occorso sabato pomeriggio in via Paolo VI in zona San Vito, con il ribaltamento e il finire fuori strada di un Nissan Patrol con a bordo altri tre giovani, tutti e tre feriti in modo serio e grave in un caso ma con nessuno di loro in pericolo di vita.

"L'Università del Sannio apprende incredula la notizia della scomparsa di Laura Leone, studentessa di ingegneria civile. L'ateneo sannita si unisce alla famiglia e agli amici in questo immenso e ingiusto dolore. Il primo pensiero è per lei, per l'interruzione del suo progetto di vita, poi per i suoi genitori, per lo sforzo che dovranno fare per sopravvi-

vere. La morte di una giovane colpisce tutti e ci spinge a riflettere e a ricercare un senso nella perdita. Una vita che si spegne troppo presto toglie un po' di futuro e di fiducia a tutti. Resterà nei ricordi la sua bellezza, il suo sorriso, la forza e la determinazione di una giovane donna. Le bandiere sulla sede del Rettorato saranno esposte a mezz'asta per ricordare Laura", il messaggio di cordoglio del rettore Gerardo Canfora, profondamente colpito da quanto accaduto, con la ventiduenne ch'era studentessa del Dipartimento di Ingegneria: dolore condiviso e vissuto in modo profondo dall'intera comunità universitaria tra addetti e docenti.

Cordoglio anche tra i colleghi di lavoro dei genitori di Laura, professionisti particolarmente stimati e apprezzati nel borgo di Arpaise e in città, chiamati dalla sorte a confrontarsi con un dolore straziante, difficile da accettare.

Sul sinistro stradale in corso le indagini della Procura della Repubblica che ha acquisito le relazioni di Municipale e Polizia di Stato, intervenute sul posto, con una verifica in atto sulla dinamica e il contesto dell'incidente e l'approfondimento su eventuali responsabilità rilevanti. Pare che il fuoristrada fosse stato preceduto in sito da altri due, parte di un'unica comitiva, e che fosse rimasto indietro rispetto gli altri. Da approfondi-



re le circostanze specifiche dell'incidente se legate ad un eccesso velocità o a un inconveniente tecnico del veicolo finito ribaltato in una scarpata. Costernazione dei residenti in via Paolo VI, che hanno assistito alla scena e all'agonia della ventiduenne per la quale nulla hanno potuto fare i soccorritori tempestivamente accorsi.